



ISG

VIA DELLA ROBBIA

NIDO D'INFANZIA

"BETTINA"



Istituto "San Giuseppe"

Via Del Palco, 118

59100 - PRATO

Tel. 0574.23962

e-mail: info@istitutosangiuseppe.com

direzione@istitutosangiuseppe.com

coordinatricecastellina@istitutosangiuseppe.com

www.istitutosangiuseppe.com

ISTITUTO SAN GIUSEPPE – SCUOLA PARITARIA–Nido D'Infanzia – Infanzia

SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI FIRENZE

Via del Palco n° 118– 59100 Prato (PO) C.F. 00082890518

Telefono: 0574 23962 Fax 0574 23962 e-mail: castellina@istitutosangiuseppe.com



PREMESSA

FINALITA' DEL SERVIZIO

- I bambini e le bambine sono cittadini titolari di diritti individuali, civili e sociali: il Servizio opera affinché siano rispettate la loro identità e dignità di soggetti
- I bambini e le bambine sono soggetti portatori di originali identità individuali, titolari del diritto ad essere attivi protagonisti del loro processo di sviluppo
- Le famiglie sono coinvolte nel Progetto Educativo e hanno diritto all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno del servizio
- Il Legale Rappresentante dell'Ente Gestore e gli educatori contribuiscono all'attuazione di opportunità che favoriscano la diffusione di una cultura di condivisione delle responsabilità nella crescita del figlio/a da parte di entrambi i genitori.

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

Favorisce la continuità pedagogica dei Nidi e dei Servizi Integrativi con le Scuole dell'Infanzia. Favorisce la collaborazione con i Servizi socio-sanitari, con le Associazioni ed Enti culturali e sportivi.

IDEA DI BAMBINO

Si tratta di una visione di bambino fondata sull'antropologia cristiana, quindi non generica, né rinchiusa in luoghi comuni, positivi o negativi, ma di un bambino coniugato al singolare, che si riconosce e si distingue all'interno di un gruppo e nella relazione con l'altro.

FAMIGLIA e FAMIGLIE

Il rapporto con la famiglia è un momento fortemente qualificante del Progetto Educativo, nel quale i genitori non sono solo i destinatari di un Servizio, ma vengono considerati in un'ottica di reciprocità. Inoltre, essendo molte e diverse le famiglie che si incontrano nella Scuola, è fondamentale la costruzione di una rete di relazioni tra loro e con il Servizio, così da costituire una comunità formativa ed educante, nella quale e grazie alla quale ogni bambino percepisca unità e continuità.

EDUCATORI

La professionalità delle educatrici è requisito centrale del Servizio offerto: nelle diverse situazioni all'interno del contesto esse richiamano e gestiscono, in un rapporto di interdipendenza, competenze a vari livelli. Tali competenze non possono essere frutto di pura spontaneità o peculiarità del carattere, ma richiedono continuo e serio approfondimento (formazione/aggiornamento) e riflessione (collegialità) costante da parte dell'equipe educativa.

OSSERVAZIONE

La distinzione tra *guardare* e *osservare* si trova mettendo a fuoco il dettaglio, restringendo e circoscrivendo il campo visivo ed utilizzando strumenti appropriati. Osservare per imparare a saper vedere piccoli e grandi rappresenta la chiave di accesso ad una conoscenza più accurata del bambino e un mezzo ineludibile per riflettere sulla pratica educativa.



SPAZIO

Lo spazio *parla* e non è mai neutro: agevola, sostiene, provoca, induce e valorizza, apre all'esperienza ed alle relazioni oppure ostacola, se non addirittura chiude. La grammatica dello spazio ben si coniuga con cura dell'accoglienza, della comunicazione, delle relazioni.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

- ▶ offrire ai bambini ed alle bambine un luogo di formazione, di crescita armonica e serena e di socializzazione nella prospettiva del loro benessere integrale
- ▶ prevenire e recuperare le condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale
- ▶ favorire la continuità educativa con la famiglia, con l'ambiente sociale e con gli altri Servizi esistenti sul Territorio

I bambini crescono e progrediscono sul piano delle competenze relazionali, cognitive ed emotive non per l'apporto di rigide esercitazioni ripetute quotidianamente *a comando*; i loro progressi sono influenzati da offerte di gioco, esperienze e divertimento, messe loro a disposizione, ispirate al gusto della sorpresa, dell'avventura, della novità, dello stupore. In un clima di gioco il bambino prova piacere nel soddisfare le proprie curiosità, tentando e ritentando più volte le possibilità nascoste nei materiali, negli oggetti, nelle persone che gli stanno vicino.

Il nostro compito educativo consiste proprio e principalmente nel mantenere vivo l'interesse

- al gioco
- all'esplorazione
- alla comunicazione e alla relazione
- all'autonomia

Le attività educative sono organizzate privilegiando situazioni di piccolo gruppo e sono tese alla valorizzazione delle diversità individuali. Adeguate strategie sono adottate per consentire un graduale inserimento dei piccoli nel nuovo contesto strutturale e sociale.

PRINCIPALI LINEE PROGETTUALI

"Il piacere di fare a scuola: percorsi operativi alla conquista dell'autonomia"

Comunicazione, linguaggio e linguaggi

Osservare nel contesto, comprendere e farsi capire

Un contesto personalizzato

Progettare spazi per il fare del bambino e per la conquista dell'autonomia.

La comunicazione come adattamento, disponibilità, ascolto, apprendimento

Esperienze per acquisire sicurezza e fiducia in sé e nell'altro mediante la comunicazione non verbale.

LABORATORI

- Giochi, spazi e attività per l'educazione senso-percettiva: conoscere lo spazio
- Il fare con le parole: educare la comunicazione e l'espressione verbale
- Giochi per lo sviluppo dello schema corporeo, della coordinazione oculo-manuale e della respirazione



UNA GIORNATA A SCUOLA

La giornata è composta da tante diverse situazioni:

- ☆ l'ingresso (la separazione dalla famiglia)
- ☆ il gioco libero negli angoli allestiti
- ☆ le attività programmate
- ☆ l'uso del bagno
- ☆ il pranzo
- ☆ la vita in giardino
- ☆ il riposo
- ☆ la fine della giornata e l'uscita (il ricongiungimento con la famiglia).

Il susseguirsi regolare di queste situazioni "routine" rappresenta per il bambino/a un aspetto che con prevedibilità scandisce il tempo. Si tratta di eventi stabili e ricorrenti che nel fluire dell'esperienza quotidiana, fatta di tante significative sequenze, gli garantiscono un senso di stabilità e di continuità. La routine permette al bambino/a di memorizzare i vari eventi e di organizzarli, sviluppando in sé la capacità di prevederli e quindi rappresentarli. I momenti di routine e di accudimento personale, in quanto ricchi di valenze emotive, sono quelli che più fortemente influenzano la formazione del ricordo.

Il riconoscimento e la presenza di una sequenza di azioni sono possibili se avvengono all'interno di una struttura comunicativa stabile. In questo modo si elabora tra educatrice e bambino/a una convenzione di scambi che consente l'organizzazione dei propri comportamenti che escono gradualmente dalla casualità per diventare sempre più intenzionali e coscienti.

Fra le routine che richiedono una maggiore attenzione vi sono senz'altro:

► L'INSERIMENTO

L'inserimento è finalizzato a permettere al bambino di familiarizzare con l'ambiente che lo circonda in modo graduale, favorendo un distacco dal genitore che sia il meno brusco possibile. Si richiede per questo una disponibilità di due settimane, secondo uno schema di riferimento, adattabile comunque alle esigenze di ogni singolo bambino e famiglia.

1° SETTIMANA e 2° SETTIMANA: i bambini sono divisi in due gruppi misti per età, ciascuno dei quali segue una fascia oraria propria (8.30 – 10.00; 10.30 – 12.00)

In questo primo periodo di apertura del servizio, per i bambini e le bambine nuovi utenti l'attività didattica non si protrae oltre le ore 12.00 per favorire l'inserimento nella struttura e per instaurare il giusto rapporto tra scuola, bambini e famiglia.

Solitamente si è portati ad esaminare solamente le difficoltà vissute dal bambino, legate alla separazione dal proprio ambiente familiare, al cambiamento delle abitudini, al contatto con persone nuove e sconosciute; tuttavia, deve essere preso in considerazione anche il genitore, che può vivere con ansia e sensi di colpa la separazione dal figlio, così come pure la difficoltà dell'educatore ad affrontare un'esperienza che non è mai ripetitiva, in quanto diverso è ogni bambino, diversi sono i singoli genitori.

La preparazione nell'affrontare questa fase si fonda su conoscenze teoriche e progettazioni operative per offrire sostegno e riferimento ai bambini/e e alle famiglie.

Per ottenere tutto ciò, è necessaria una corretta e attenta programmazione, che comporta una capacità attiva degli operatori di costruire un Progetto Educativo, di individuare strategie (conoscenza da parte dell'adulto dei bisogni del bambino da 0 a 3 anni, conoscenza



dell'ambiente socio-familiare e del vissuto individuale), e obiettivi pedagogici, di effettuare una puntuale verifica, senza la quale cadono i presupposti di una progettazione corretta.

Per spiegare e concordare con le famiglie questo progetto sono stati individuati due momenti:

- * l'assemblea
- * il colloquio pre-inserimento

▶ ACCOGLIENZA QUOTIDIANA

E' un momento che rappresenta l'anello di congiunzione fra casa e Servizio. Questo rito di passaggio, delicato momento chiave della giornata, riveste una particolare rilevanza, in quanto l'educatrice non accoglie mai solamente il bambino, ma il bambino con il genitore

▶ PASTO

E' un'ulteriore momento di routine che richiede particolare cura non solo per i suoi significati di prevenzione e di educazione alla salute, attraverso la qualità del cibo, ma per i suoi

significati relazionali, come la gioia di un pasto consumato insieme, l'esperienza di socializzazione e l'elaborazione da parte dei bambini/e di una identità di gruppo. Vanno favoriti sia l'autonomia del bambino, sia il rapporto con l'educatrice, che interviene per sostenerlo fornendogli ritmi che, per la loro ripetitività, gli consentono di percepire, conoscere, elaborare, fissare le azioni che sta compiendo. Durante il pasto passano anche altri messaggi: il gioco delle regole come il turno per essere serviti, la capacità di attesa, il soccorso all'amico in difficoltà, la scoperta dei sapori, dei profumi, dei colori e soprattutto la gioia di dividere il pasto con i compagni.

▶ BAGNO

Il bagno è un luogo che offre al bambino molte possibilità di crescita e di sviluppo della propria autonomia, dalla routine del cambio, del lavarsi i denti e del cominciare a fare i propri bisogni nel vasino, che comporta anche la volontà del bambino/a di pulirsi e tirare lo sciacquone da solo.

▶ SONNO

Anche l'evento di andare a dormire si ripete tutti i giorni: il sonno è un fenomeno naturale, entrare nel sonno significa rinunciare allo stato di veglia, al proprio essere presenti e uguali entro la quotidianità, segna il distacco dagli altri, dai giochi, dagli interessi che il bambino va scoprendo. L'educatrice deve facilitare il passaggio dalla veglia al sonno, ricorrendo sempre a quei piccoli rituali che proprio perché ripetitivi sono rassicuranti, perché se qualcosa si ripete sempre allo stesso modo significa che il bambino/a può controllare ciò che lo mette in ansia.



Nido d'Infanzia "Bettina"

ANNO EDUCATIVO 2023-2024

1. Contesto

Il Nido d'Infanzia accreditato e convenzionato "Bettina", facente parte dell'Istituto "San Giuseppe" delle Suore Carmelitane di S. Teresa di Firenze, è ubicato nella zona Est della città di Prato, in un edificio scolastico che ospita anche una Scuola dell'Infanzia. La parte destinata all' Nido d'Infanzia è stata ristrutturata e adeguata per svolgere il suddetto servizio.

Negli ultimi decenni profondi cambiamenti hanno investito la società e le famiglie, nella struttura e nei ruoli, nei comportamenti e nelle aspettative di ogni membro, in particolare della donna. Sono di conseguenza emersi nuovi bisogni socio-culturali, esigenze e aspettative da parte dalle famiglie relativamente all'educazione dei bambini.

La consapevolezza di tali trasformazioni ridefinisce l'identità dell'Nido d'Infanzia come luogo di educazione e socializzazione dei bambini piccoli, e al tempo stesso come luoghi di riferimento per una riflessione generale sulle condizioni di vita, di sviluppo e di formazione dell'infanzia nel Territorio.

Il 'Nido d'Infanzia "Bettina" è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie bambini e bambine di età compresa fra i 12 e i 36 mesi – divezzi e semi divezzi – senza alcuna distinzione socio-culturale e religiosa.

Questo servizio ha lo scopo di aiutare ogni bambina e bambino a crescere in stato di salute e benessere, a seguire percorsi equilibrati di socializzazione, a superare difficoltà diverse e ad acquisire le abilità, le conoscenze e le dotazioni affettive e relazionali utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica

2. Riferimenti operativi

Denominazione del Servizio: Nido d'Infanzia "Bettina"

Ubicazione e recapiti:

Via Del Placo n. 118 – 59100 PRATO

Tel: 0574 - 23962

E-mail: info@istitutosangiuseppe.com

direzione@istitutosangiuseppe.com

coordinatricecastellina@istitutosangiuseppe.com

superiora@istitutosangiuseppe.com

amministrazione@istitutosangiuseppe.com



Dirigente:

Giordano Emanuela

Titolo di studio: Maturità Classica e Laurea in Psicologia

Coordinatore delle attività didattiche:

Martini Irene

Titolo di studio: Laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale e Formazione in Pedagogia Clinica

Ente Gestore:

Suore Carmelitane di S. Teresa di Firenze

Sede Legale:

FIRENZE – Via B. Rucellai n. 1 – 50123

Legale Rappresentante:

Maninetti Claudia

Tel. 055 216765

Responsabile della Gestione

Shaer Susan

0574 593859

Segreteria amministrativa:

Ciervo Sabina

Tel 0574 593859

Educatrici:

- Galassini Silvia
Titolo di studio: Liceo Socio – Psico – Pedagogico.
- Palandri Francesca
Titolo di studio: Laurea in Scienze Formazione.
- Querci Bianca
Titolo di studio: Laurea Magistrale in Dirigenza scolastica e Pedagogia clinica.
- Benelli Daniela
Titolo di studio: Diploma Socio Psico Pedagogico.
- Rusticano Francesca
Titolo di studio: Laurea in Scienze dell'Educazione Sociale e Master in Psicomotricità Funzionale

Forme Associative:

Il Nido d'Infanzia è:

- associato alla F.I.S.M. Provinciale di Prato.
- coordinato dall'Ufficio Diocesano per L'Educazione e la Scuola – Diocesi di Prato.



3. Descrizione della Struttura

L'edificio, situato in Via A. della Robbia n. 4, è circondato da un ampio giardino, lontano dal Viale principale di accesso all'Istituto, quindi al riparo dai rumori del traffico.

Spazi Interni – descrizione e organizzazione

La struttura del Nido d'Infanzia è organizzata per spazi stabili destinati alle diverse attività e ai diversi momenti della giornata. Lo spazio ha una funzione fondamentale: rappresenta il luogo di vita in cui le esperienze si svolgono e acquistano significato.

La sezione, anche se ben organizzata al suo interno, non è l'unico spazio in cui il bambino trascorre la giornata: ci sono altri luoghi che gli consentono di variare le sue relazioni con gli altri e con la realtà circostante.

La presenza dei tavoli, se pure necessaria, deve essere tale da lasciare la possibilità ai bambini di muoversi con agio e da caratterizzare alcuni angoli per specifiche attività, come:

- le costruzioni
- la lettura dei libri
- la manipolazione
- il gioco motorio
- il pranzo
- il morbido
- il sonno

Il momento del **pasto** ha bisogno di un contesto organizzato, che favorisca il rilassamento per vivere al meglio questa routine ricca di valenze educative, relazionali, cognitive e sociali, senza tralasciare quella del puro piacere vitale del gusto.

L'allestimento dello **spazio morbido**, accogliente ed attraente, per giocare con le emozioni, con oggetti morbidi (giocattoli carichi di valenze affettive, come pupazzi, trapuntine, tappeti, cuscini, ecc). Questo spazio è utilizzato anche per trovare strategie di supporto con i bambini e le famiglie durante i piccoli e grandi rituali dell'accoglienza, come l'uso degli *oggetti transizionali*: tutto concorre ad accogliere il bambino, a coinvolgerlo ed a ritualizzare il distacco. Altrettanto importanti sono i ricongiungimenti, durante i quali il genitore deve sentirsi accolto, considerato, confermato nell'affetto del suo bambino.

Il morbido sarà utilizzato dopo il pranzo come spazio per il **sonno**; questo è un fenomeno naturale e quotidiano, che comporta rinunciare allo stato di veglia, al proprio essere presenti nella quotidianità, segna il distacco dagli altri, dai giochi, dai propri interessi. Per questo sarà ben delimitato e protetto, e collocato in una zona circoscritta.

E' anche necessario favorire l'equilibrio tra spazi *strutturati* e *non-strutturati* per sostenere l'alternarsi tra la scoperta, la formulazione d'ipotesi, la socializzazione con altre attività maggiormente guidate. Lo scopo è quello di creare e/o riempire creativamente insieme ai bambini percorsi di gioco-ricerca-socializzazione, non condizionati da materiali altamente strutturati, che al contrario non lasciano possibilità di espressione.

Saranno organizzati spazi per attività che valorizzano alcuni particolari aspetti dell'esperienza educativa come:

- *il gioco simbolico* (angolo domestico, travestimenti ecc...)
- *le attività espressive* e di *manipolazione*
- *i giochi motori* (per questi è presente un'ampia sala per la psicomotricità, condivisa con la Scuola dell'Infanzia, in una prospettiva di continuità educativa)



CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI

- devono essere riconoscibili per lo scopo pensato
- devono risultare esteticamente piacevoli
- la varietà del materiale deve essere coerente con l'angolo stesso
- il materiale deve essere all'altezza del bambino ed inserite più copie dello stesso genere
- devono consentire il gioco di almeno 5/6 bambini per volta
- devono favorire attività che soddisfino le esperienze individuali
- è opportuno valorizzare i prodotti dei bambini esponendoli dove sono stati costruiti
- occorre controllare spesso i materiali tenendo un inventario degli stessi

I materiali sono disposti nelle diverse parti così da favorire la comprensione delle possibilità d'uso di quello spazio in modo chiaro, senza limitare l'utilizzo personale, e vengono collocati di norma in maniera da essere disponibili alla scelta, per garantire la maggiore possibilità di autonomia, di consapevolezza e di creatività da parte dei bambini.

Nell'Istituto è disponibile un locale per il team delle educatrici per gli incontri di progettazione e per i colloqui individuali con le famiglie.

Vi sono i servizi per gli adulti e quelli per i bambini; in questi ultimi sono presenti la zona cambio con il fasciatoio, la vaschetta per il bagnetto, vasini e rubinetti a misura di bambino per favorire l'autonomia personale del bambino/a.

La struttura è provvista di idoneo locale di sporzionamento cibo, dotato di pareti e pavimenti lavabili. Sono presenti arredi chiusi per riporre le stoviglie necessarie allo sporzionamento e materiale usa e getta da utilizzare in caso di necessità.

Spazi Esterni – descrizione e organizzazione

Lo spazio esterno è strutturato in modo da garantire prima di tutto la sicurezza e la protezione, pertanto è recintato, livellato, privo di pericoli legati a parziali pavimentazioni ed è privo di barriere architettoniche.

I giochi e l'organizzazione degli spazi esterni sono progettati per favorire:

- la sperimentazione di movimenti e attività motorie
- il gioco simbolico
- la scoperta e la manipolazione
- i giochi di ruolo



Servizio Mensa

Per i pasti, il Nido si avvale di mensa esterna che già opera per strutture simili e aderisce al "Progetto Ristorando".

Personale idoneo si occupa dello sporzionamento e coadiuva le educatrici nel momento del pasto.

4. Organizzazione dei Gruppi Sezione

Utenza

Il servizio accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi – semi divezzi e divezzi – con le seguenti modalità di accoglienza:

tempo corto:	7.30 – 13.00 /14.00 (con o senza accreditamento)
tempo lungo:	7.30 – 15.30 /16.30 (con o senza accreditamento)
tempo prolungato	7.30 - 15.30/17.30 (attivato solo se richiesto da almeno 7 famiglie)

Personale educativo: 4 educatrici

Personale non educativo:

- un' addetta alle pulizie e assistenza mensa
- una dirigente e coordinatrice delle attività didattiche
- una segretaria didattica
- una segretaria amministrativa

Collaborazioni esterne:

- consulente Psico-Pedagogico F.I.S.M.
- esperti per la realizzazione di laboratori
- esperti formatori per gli incontri rivolti alle famiglie.

5. Organizzazione del Servizio

Calendario di funzionamento

<u>apertura del Servizio:</u>	prima settimana di settembre
<u>chiusura del Servizio:</u>	al termine della terza settimana di luglio *

*(se non ci saranno nuove disposizioni da parte del Comune con la nuova Convenzione)

La sospensione del servizio segue ad oggi il calendario ministeriale proposto per le Scuole dell'Infanzia. Si effettuano pertanto le sospensioni relative a:

- 1 Novembre – Tutti i Santi
- 8 Dicembre – Immacolata Concezione
- Vacanze di Natale - Vacanze di Pasqua
- 23 Aprile - Festa della Fondatrice dell'Istituto (quando il calendario lo permette)
- 25 Aprile – Festa della Liberazione
- 1 Maggio – Festa del Lavoro
- 2 Giugno – Festa della Repubblica



6. Organizzazione della Giornata Tipo

7.30 – 9.00	accoglienza
9.00 – 9.40	preghiera – merenda, cambio
9.40 – 11.00	attività educativa in gruppi, secondo la progettazione
11.00 – 11.30	cambio, gioco libero e preparazione al pranzo
11.30 – 12.15	pranzo
12.15 – 13.00	gioco libero, routine bagno preparazione all'uscita T.C. o alla nanna
13.00 – 14.00	uscita tempo corto
13.00 – 15.00	nanna
15.00 – 15.30	cambio - merenda - preparazione all'uscita
15.30 – 16.30	uscita tempo lungo
16.30 – 17.30	uscita post orario (attivato solo se richiesto da almeno 7 famiglie)

PROGETTO DI CONTINUITA' EDUCATIVA

Finalità educative:

- garantire la continuità del processo educativo fra Nido d'Infanzia e Scuola dell'Infanzia
- promuovere un percorso formativo integrato, graduale e consapevole nel rispetto dei ritmi d'apprendimento individuali
- promuovere un'azione educativa e didattica consapevole e graduale
- promuovere una metodologia progettuale
- promuovere un'azione preventiva delle possibili difficoltà di comportamento e di apprendimento

Obiettivi Generali:

Sviluppare e potenziare:

- ☆ capacità senso-percettive
- ☆ capacità linguistiche
- ☆ pensiero logico

Obiettivi Specifici:

Si realizzano nei laboratori percettivo - corporeo e linguistico - espressivo dei gruppi misti con bambini del Nido e dell'Infanzia

Il progetto si attuerà nel periodo gennaio/giugno 1 volta la settimana, a laboratori alterni con gruppi misti di bambini

Documentazione:

Osservazioni descrittive

7. Finalità, Obiettivi e Metodologia di intervento

Finalità generali del Servizio

Il Nido d'Infanzia "Giardino in fiore" ha lo scopo di aiutare ogni bambino/a a crescere in stato di salute e benessere, a seguire percorsi equilibrati di socializzazione, a superare diverse forme di difficoltà e ad acquisire le abilità, le conoscenze e le dotazioni affettive e relazionali utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.



Nel rispetto dei diritti di tutti i bambini/e e nella prospettiva della prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, viene garantita la frequenza e l'integrazione all'interno del Nido.

Il Servizio opera anche in coordinamento con altri Servizi presenti sul Territorio, per offrire il maggior numero di opportunità educative o interventi finalizzati alla prevenzione e alla tutela della salute.

È dall'attenzione ai bisogni reali dei bambini che nascono i principi generali di questo Progetto Educativo, che si prefigge il perseguimento delle seguenti finalità generali:

- predisporre un contesto educativo strutturato
- creare un clima di accoglienza per i bambini, le bambine e le loro famiglie
- favorire un inserimento sereno graduale ed armonico
- creare opportunità di scambi comunicativi e continuativi tra gli operatori e le famiglie
- consentire la partecipazione dei genitori alla vita del Nido e all'approfondimento del Progetto Educativo
- promuovere opportunità educative in cui spazi, tempi ed interventi siano tutti progettati per favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti e conoscenze da parte dei bambini
- offrire un percorso di sviluppo che operi in continuità con la famiglia
- offrire un percorso di sviluppo che operi in continuità con la Scuola dell'Infanzia

Scelte e strumenti metodologici generali

Il Progetto Educativo del Nido e dei servizi integrativi si definisce attraverso:

- identificazione di obiettivi specifici
- la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli
- l'osservazione dei processi di socializzazione e di apprendimento così sollecitati nei bambini
- la loro documentazione
- la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati
- la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato

Modalità di verifica

La verifica del percorso svolto da ogni bambino si realizza principalmente tramite l'osservazione dei bambini: il loro modo di rapportarsi con i materiali, gli spazi, gli amici, così come le risposte alle varie attività proposte, dimostrano la qualità delle abilità raggiunte e il livello di interesse dei bambini stessi.

In itinere, essa serve anche a verificare la validità del progetto educativo e ad apportare eventuali modifiche.

Vengono utilizzate, periodicamente, anche apposite griglie di valutazione, così come anche un questionario-traccia per il primo colloquio con le singole famiglie che iscrivono il figlio al Nido.

Inserimento

L'inserimento è un momento molto importante e delicato, nel quale il bambino deve essere accompagnato a vivere il distacco e la separazione dal suo ambiente familiare. È un percorso che va affrontato gradualmente con la presenza di un familiare, e la cui durata sarà



concordata durante un colloquio preliminare tra genitori e team educativo. Entrambi i genitori saranno infatti invitati ad essere presenti, cosicché sia data loro la possibilità di conoscere la struttura e chi vi opera e di “presentare” il proprio figlio/a.

Accoglienza e Ricongiungimento

Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie contribuisce a sostenere non soltanto la qualità del servizio, ma accompagna ed integra l’opera del Nido in un rapporto costante di sinergia. In tal senso, particolare attenzione viene rivolta al momento di passaggio dalla famiglia al Nido, sia nel periodo di inserimento che nel quotidiano ingresso, favorendo una continuità orizzontale.

Particolare attenzione verrà prestata anche al momento del ricongiungimento quotidiano con la famiglia.

Consulenza Psico-Pedagogica nella rilevazione del disagio

Essendo il Nido d’Infanzia il primo contesto educativo appositamente strutturato in cui il bambino intesse rapporti sociali con i pari, e si sperimenta in proposte educativo - didattiche, sono spesso le educatrici del Nido a rilevare e a segnalare per prime la presenza di una difficoltà manifestata dal piccolo. Tale situazione necessita del supporto di competenze professionali specifiche, che ben indirizzino le pratiche osservative delle educatrici, ne coordinino una corretta documentazione e siano di supporto nella progettazione di interventi educativi e didattici mirati. A tale scopo, il Servizio fa riferimento al Coordinamento psicopedagogico dell’Ufficio Scolastico Diocesano (in collaborazione con la FISM) e alla pedagoga Irene Martini coordinatrice del Nido “Bettina” in Via del Palco 118 gestito dalle Suore Carmelitane di S. Teresa.

Da tutelarsi il rapporto con la famiglia in una stretta e serena collaborazione che trovi coerenza nella continuità dell’intervento educativo Nido - famiglia.

8. Organizzazione professionale e metodologica del personale educativo

Progettazione educativo - didattica

La definizione del Progetto Educativo si attua attraverso il lavoro collegiale, basandosi sulla continuità delle riflessioni e sulla condivisione delle esperienze da parte di tutti gli operatori coinvolti, nel confronto e nella discussione e nel rispetto delle diverse funzioni, responsabilità e professionalità.

La scelta del metodo e degli obiettivi educativi si confronta con le posizioni culturali espresse dai genitori nell’ambito degli organi di partecipazione.

Le attività

Le attività educative e didattiche che si svolgono al Nido non sono mai occasionali o casuali, ma sono soprattutto intenzionali ed adeguate ai bisogni e alle reali capacità del singolo bambino.

Le attività che verranno appositamente progettate e organizzate dalle educatrici, tengono conto di un bambino soggetto attivo, capace di generare azioni, pensieri, immagini e sentimenti e di esprimersi attraverso una pluralità di linguaggi:



- ludico
- corporeo
- manipolativo
- gestuale
- pittorico
- verbale
- musicale
- simbolico
-

Coordinamento e consulenza Pedagogico - Didattica

Il lavoro di progettazione operato dalle educatrici e le scelte organizzative-metodologico-didattiche, è coadiuvato dalla figura del coordinatore interno designato dall'Ente Gestore.

Formazione e Aggiornamento

E' garanzia imprescindibile di qualità del Servizio la formazione e l'aggiornamento permanente per:

- rispondere alla necessità di acquisire le conoscenze più recenti in campo pedagogico-didattico
- confrontarsi con nuovi temi e problematiche emergenti nella società attuale
- rielaborare aspetti diversi del Progetto Educativo o ridefinire gli orientamenti e gli obiettivi
- offrire occasioni di confronto tra diversi operatori o tra diverse professionalità

Pertanto momento centrale dell'attuazione e dell'innovazione del Progetto Educativo è l'aggiornamento permanente.

Il team educativo progetta annualmente il percorso formativo di ciascun operatore, il quale si impegna ad una frequenza minima di 20 ore annue di formazione-aggiornamento.

9. Attività rivolte ai genitori

Il Servizio accompagna ed integra l'opera della famiglia in un rapporto costante con questa, promuovendo esperienze di:

- partecipazione dei genitori alla vita dei servizi
- aggregazione sociale
- scambio culturale attorno ai temi dell'educazione dei bambini
- cooperazione con gli organismi di partecipazione democratica

Nell'istituto, inoltre, opera da anni un'*Associazione dei Genitori* che, in sintonia di ideali e in accordo di scelte con la Congregazione, sostiene e accompagna la realizzazione del Piano di Offerta Formativa attraverso momenti di aggregazione, feste, momenti di riflessione e scambio.

Colloqui individuali

Oltre al primo colloquio con la famiglia, finalizzato alla pianificazione dei tempi e della modalità del primo inserimento, sono previsti nel corso dell'anno scolastico due colloqui programmati su convocazione delle educatrici.



Le educatrici si rendono ovviamente disponibili ad incontrare le famiglie ogni qualvolta queste ne sentano la necessità, così come potrebbe presentarsi il bisogno che queste convochino la famiglia per ulteriori momenti di confronto.

Incontri di Sezione

Vengono calendarizzati minimo tre incontri all'anno; qualora se ne presenti la necessità o le famiglie ne facciano richiesta, ne verranno programmati altri.

1^ incontro: presentazione del Servizio e dei suoi principi ispiratori; presentazione delle modalità di inserimento di inizio d'anno (periodo: maggio/giugno)

2^ incontro: presentazione del Progetto Educativo e condivisione delle scelte metodologiche - didattiche progettate per l'anno scolastico in corso (periodo: fine ottobre)

3^ incontro: monitoraggio del percorso educativo in atto e condivisione in dettaglio del percorso educativo - didattico relativo all'anno scolastico in corso (periodo: aprile)

Incontri Formativi

Sono previsti alcuni incontri formativi durante l'anno rivolti ai genitori e alle educatrici in servizio al Nido. Nella progettazione di tali incontri, sia per l'individuazione delle tematiche che per le competenze necessarie, si terrà conto della progettazione educativa dell'anno scolastico in corso, che dei bisogni formativi - informativi espressi dalle famiglie.

Opportunità di condivisione e socializzazione

Ogni anno scolastico vengono progettate e realizzate iniziative a carattere vario che consentono momenti di condivisione, socializzazione e fraternità:

- almeno un percorso laboratoriale che offra ai genitori l'opportunità di condividere con i loro figli e con gli altri genitori "lo stare al Nido"
- festa delle Famiglie
- festa di Natale
- festa di fine anno

10. Organi di partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie alla vita e alla gestione del Servizio è di fondamentale importanza in quanto la famiglia è per ciascun bambino/a e per la struttura una risorsa significativa per cultura e competenza.

Si ritiene fondamentale portare a conoscenza delle famiglie il Progetto Educativo e le sue finalità, per rendere la partecipazione delle figure genitoriali viva e fattiva, sia nella pratica quotidiana di relazione che nella comunicazione con le educatrici.



Rappresentanti di Sezione

Verrà incaricato un genitore che avrà il compito di sostenere le educatrici nella promozione del Progetto Educativo e collaborerà per la condivisione dei principi fondamentali in esso contenuti. Il/la rappresentante si opererà per accogliere le istanze di tutta l'utenza e collaborerà con loro per la risoluzione.

La nomina del rappresentante avviene per elezione ed ha validità di un anno scolastico.

11. La Documentazione

“Documentare un percorso di attività significa esplicitare le sequenze, gli ampliamenti, le integrazioni, mettendo in luce gli aspetti significativi per la crescita di competenze e l'arricchirsi di un sapere di gruppo”
(L. Gandini, D. Giovannini, “ Crescere al nido “).

La documentazione deve presentarsi agile e continuativa: agile per selezionare solo le esperienze più significative, continuativa perché deve fare parte della programmazione educativa della normale attività didattica.

Destinatari della Documentazione sono:

- i bambini
- le famiglie
- le educatrici

Con la documentazione si offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta.

Il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a “leggere” le esperienze e la quotidianità della giornata che non vedono. La documentazione li aiuta ad “essere parte “dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti. Attraverso la lettura e la riflessione sulla documentazione, i genitori vengono introdotti a un livello più elevato di conoscenza, che li aiuta a cambiare giudizi e aspettative.

La documentazione per le educatrici è importante per condividere e rafforzare elementi del Progetto Educativo, facendo risaltare l'identità della Scuola. Essa svolge un'importante funzione di riflessione e auto-formazione; è soprattutto una disposizione che l'educatrice deve assumere nel proprio lavoro quotidiano, pertanto richiede tempo e impegno, ma porta anche arricchimento personale e professionale attraverso l'osservazione e la riflessione.

La documentazione, in sintesi, si qualifica quale momento e mezzo di “memoria” di quanto viene svolto, comunicazione e riflessione.